



## SMARTCITY

Basta con le «etichette» finte: **non tutto è smart city**. È arrivato il momento di **censo** le iniziative e valutare i singoli casi per poi mettere a punto un «**modello**» di riferimento **replicabile** dalle amministrazioni

A CURA DI ANDREA GRANELLI E CITTALIA

➔ Individuare modelli nazionali di riferimento: la sfida dell'Anci

# Città «smart», ci vuole un bollino di qualità

*Un Osservatorio ad hoc per mappare le best practice ma soprattutto per fornire le linee guida ai Comuni. E si punta anche a costruire una mappa degli skill innovativi a disposizione delle PA*

**A**nalizzare i case study più interessanti provenienti dalle città più attive sul fronte dell'innovazione, al fine di dare un significato concreto all'etichetta Smart - applicata (talvolta a sproposito) ad una molteplicità di progetti realizzati in molte realtà urbane sul territorio italiano - è l'obiettivo dell'**Osservatorio Smart City** dell'**Anci** (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), che ha iniziato le sue attività con la prima riunione operativa, cui hanno partecipato, in rappresentanza delle rispettive amministrazioni, assessori e funzionari di Lecce, Torino, Roma e Bologna.

I piani di e-Government ed il miglioramento delle applicazioni per la comunicazione tra gli uffici di Roma,

lo sviluppo di mobile app tematiche e la diffusione di connettività wi-fi nelle piazze cittadine di Lecce, sono solo alcune tra le iniziative su cui l'Osservatorio intende puntare i riflettori, alla ricerca di modelli operativi unificanti e replicabili che non si limitino a descrivere l'adozione di soluzioni tecnologicamente avanzate, ma che diano conto delle complessità organizzative retrostanti, e della corretta programmazione delle risorse nazionali e regionali necessarie per garantirne la sostenibilità.

Proprio l'esigenza dei Comuni italiani di ricondurre gli obiettivi di innovazione ai Piani di sviluppo che costituiscono parte integrante dei bilanci redatti dalle amministrazioni, unitamente alla necessità di ridurre l'elevata complessità delle procedure di accesso ai finanziamenti, è tra le criticità che l'Osservatorio intende indirizzare, attivandosi sul piano nazionale per tradurre i modelli individuati di Smart City in strategie percorribili per intervenire concretamente sulla vita urbana.



Componente molto importante di tali strategie, sarà la prioritizzazione degli interventi e l'individuazione di tutti gli stakeholder ed i player di rilievo che operano, già oggi, nell'ambito di progetti "smart": ciò permetterà di armonizzare intervento pubblico ed iniziativa privata, in particolare in quelle città poste in regioni ad Obiettivo Convergenza.

L'Osservatorio intende supportare tale integrazione, prevedendo modalità differenziate di partecipazione che contemplano la possibilità da parte di imprenditori, ricercatori o semplici appassionati di assumere il ruolo di sostenitori e contributori all'iniziativa stessa.

Migliorare le forme di partenariato col privato appare - peraltro - l'unica via percorribile, sia per le prevedi-

bili ristrettezze economiche causate dalla crisi finanziaria internazionale, sia per l'evidente gap di competenze tra pubblico e privato - ulteriormente aggravato da limitazioni al turnover e ricorso all'outsourcing.

Qualche dato: sono 25 mila le persone impiegate nell'Ict delle amministrazioni centrali ma solo la metà di essi lavora a tempo pieno; la loro età media supera i 50 anni. La situazione è insostenibile per un settore che a livello urbano, come a livello centrale, deve dare valore a nuove competenze e professionalità, capaci di innovare i processi e assicurare coerenza d'azione sul piano tecnologico e amministrativo.

Le persone come veicolo di innovazione quindi, ed in particolare i tecnici, incaricati di efficientare e mantenere il parco tecnologico, e di supportare gli amministratori nel dare visione e prospettiva a sistemi tecnologici sempre più integrati con i diversi aspetti del vivere urbano, dalla mobilità all'illuminazione pubblica. Con l'Osservatorio, l'Anci intende costruire una vera e propria mappa degli skill a disposizione delle amministrazioni pubbliche, massimizzando valore ed accessibilità, ed evidenziando carenze significative nelle competenze che il settore pubblico è in grado di mettere in campo.

Le prossime tappe dell'attività dell'Osservatorio Anci contempleranno la redazione di linee guida per l'identificazione e la definizione delle smart city italiane, e la raccolta di input politici per individuare le priorità di intervento sul piano locale, nazionale ed europeo.

In vista dell'imminente periodo di programmazione dell'Unione Europea, che avrà attuazione a partire dal 2014, l'Osservatorio intende infatti promuovere e facilitare la partecipazione delle città italiane a reti e partenariati europei in tema di innovazione, oltre ad estendere lo scopo delle proprie attività di monitoraggio e supporto a nuove realtà territoriali.

L'Anci presenterà l'Osservatorio mercoledì 31 ottobre, nel corso dello Smart City Exhibition in programma a Bologna.

Simone d'Antonio

## SMARTPEOPLE

# Il cloud rilancia l'innovazione partecipata

**Esiste spazio** per una visione italiana del concetto di Smart City? E se sì, che ruolo può avere il cloud computing nel processo di sviluppo delle città del futuro? Sono queste le domande al centro del seminario "Cloud People e Smart city: il ruolo del cloud computing nelle città del futuro" organizzato il 18 ottobre nel corso dell'Assemblea annuale dell'Anci, per presentare la nuova sezione della piattaforma, lanciata da Telecom Italia, espressamente dedicata all'innovazione urbana.

Come noto, cloud computing è un termine che indica un insieme di tecnologie di virtualizzazione ed astrazione delle risorse di calcolo, in grado di realizzare notevoli economie di scala a livello di data center (efficientando e razionalizzando la gestione del parco server aziendale), o di semplificare l'accesso a servizi sempre più user-friendly grazie alla modalità Software-as-a-service.

"Dove non c'è un fine, non c'è neppure un mezzo", riflette il filosofo Carlo Sini in "L'uomo, la macchina, l'automa" (edito da Bollati-Boringhieri, Torino, 2009), alludendo al legame inscindibile tra valore reale di una tecnologia e individuazione degli ambiti in cui può apportare i suoi benefici.

Cloud People, community pensata e realizzata da Telecom Italia per diffondere la cultura e la conoscenza del cloud computing nel nostro paese, sembra tener conto di tale dualità: la piattaforma segue il principio del crowdsourcing, mettendo in contatto semplici appassionati, ricercatori e comunità di innovatori con opinion maker, accademici, esperti di Ict, influencer e top manager delle principali aziende, oltre ad enti italiani e internazionali, e supportando il contributo dal basso

in una proficua discussione volta ad individuare nuovi utilizzi e benefici potenziali del nuovo paradigma tecnologico.

Con il lancio della sezione dedicata al tema delle Smart City, la piattaforma vuole aprire una riflessione sul rapporto tra cloud computing e città del futuro mettendo a confronto idee, capacità ed esperienze dei diversi attori del settore, con l'obiettivo di definire una visione di sintesi sul ruolo del cloud per le città.

Alla presentazione hanno partecipato il direttore di Cittalia Paolo Testa, il presidente di Kanso Andrea Granelli e la responsabile Communication Top Clients di Telecom Italia Marcella Logli, che hanno presentato ai Comuni italiani le potenzialità dell'iniziativa, manifestando il proprio commitment attivo ad alimentare la discussione e a raccogliere le indicazioni provenienti dalla community. Amministratori locali, aziende, enti pubblici e privati ed associazioni di categoria hanno dato vita ad un dibattito sulle prospettive di sviluppo futuro delle città che intendono coniugare innovazione ed efficienza, rispetto per l'ambiente e per la storia urbana e delle sue vocazioni produttive.

Cloud People rilancia l'idea di un'innovazione partecipata e condivisa: ascoltare esigenze, punti di vista e suggerimenti da parte dei cittadini è un'occasione insostituibile per gli stakeholder privati dell'ecosistema delle Smart City e del cloud computing di entrare in contatto con gli utilizzatori finali delle loro tecnologie, e per gli amministratori di città, province e regioni per confrontarsi su temi innovativi in grado di impattare in modo anche rilevante la vita di milioni di italiani.